

---

**123**

---

**LA SIEROLOGIA TIPO-SPECIFICA PER HERPES SYMPLEX TIPO 2 NELLA GESTIONE DEI PAZIENTI HIV POSITIVI.**

Pauri P.<sup>1</sup>; Balercia M. <sup>1</sup>; Barchiesi F.<sup>2</sup>; Butini L. <sup>3</sup>; Costantini A.<sup>3</sup>; Del Gobbo R. <sup>4</sup>; Marinelli K. <sup>1</sup>; Tomassini T. <sup>1</sup>.

<sup>1</sup>U.O. Virologia, <sup>2</sup>U.O. Clinica Malattie Infettive, <sup>3</sup>U.O. Immunologia, <sup>4</sup>U.O. Malattie Infettive, Azienda Ospedaliero - Universitaria Ospedali Riuniti, via Conca 71, 60022 Ancona

**Introduzione.** Negli ultimi 5 anni dati ottenuti da Africa, Asia e Americhe hanno messo in luce le epidemie parallele e intersecanti di HIV e HSV2 e la sinergia esistente tra i due virus.

I dati sulla prevalenza dell'infezione da HSV2 in soggetti HIV positivi sono scarsi ed estremamente variabili a seconda dell'area geografica studiata. La positività per IgG anti HSV2 permette di identificare lo stato di portatore, a maggior rischio di trasmissione della infezione da HIV e a rischio di riattivazioni più o meno clinicamente evidenti. Questo studio ha voluto valutare l'utilità della sierologia tipo-specifica per HSV2 nei soggetti HIV positivi.

**Metodi.** E' stato utilizzato un test EIA tipo-specifico commerciale automatizzato (apparecchiatura Alisei), che utilizza la glicoproteina gG2 ricombinante, prodotto dalla Ditta Radim S.p.A. Sono stati studiati 163 pazienti afferenti ai diversi ambulatori per HIV positivi dell'Azienda Ospedali Riuniti di Ancona.

**Risultati.** Il 33,3 % dei soggetti HIV positivi è risultato positivo per IgG anti-HSV2, rispetto ad un 4,5% nella popolazione non a rischio (757 soggetti fra gravide e donatori d'organo). La prevalenza osservata del 33% è del tutto sovrapponibile a quella descritta in uno studio italiano dell'ISS (Suligoi 2002).

La prevalenza di HSV2 negli HIV positivi è maggiore nel sesso femminile (40% vs 30%) e aumenta con la classe di età. Non ci sono invece differenze statisticamente significative fra carica virale per HIV1 e presenza di anticorpi anti HSV2.

**Conclusioni.** L'elevata prevalenza dell'infezione da HSV2 osservata nei soggetti HIV positivi permette, come segnalato dalla più recente letteratura internazionale, di effettuare un counselling mirato a riconoscere infezioni pauci/asintomatiche (soprattutto in zona perirettale) e a ridurre il rischio di trasmissione dell'HIV attraverso le lesioni erpetiche, di studiare i partner, di ricercare HSV DNA nelle lesioni, di valutare l'utilità di una terapia antierpetica. Pertanto l'identificazione fra i pazienti HIV positivi del sottogruppo di infettati con HSV2 permette una migliore gestione dei pazienti stessi.

---

---